

Servizio rivolto ai soggetti più fragili

L'Ovadese mette in rete i trasporti per gli anziani «Intesa istituzioni-onlus»

IL CASO

Daniela Terragni / OVADA

«**N**on siamo soccorritori, siamo trasportatori», è il motore del nuovo progetto aggregato di trasporto sociale, «Via libera», presentato ieri alla Soms di Ovada dal Consorzio servizi sociali dell'Ovadese in collaborazione con le associazioni attive nel settore e operanti sul territorio. «L'obiettivo è rendere più fruibili nei 16 Comuni dell'Ovadese e in Valle Stura i nuovi servizi socio assistenziali che il Consorzio Servizi sociali realizzerà in risposta alle nuove fragilità emergenti», ha spiegato la presidente del Consorzio, Franca Repetto in apertura, ringraziando il direttore Gianni Zillante per aver ideato il progetto pensato per le persone fragili, anziane, sole, disabili.

«Funzionerà se i volontari ci daranno una mano. E più facile realizzare opere che coinvolgere volontari in particolare giovani, ma siamo fiduciosi». Il nuovo mezzo «Via Libera» arriverà a fine giugno, intanto le associazioni partner saranno attive con i loro mezzi, come hanno spiegato ieri i rappre-

sentanti di Auser, Anteias, Vela Ovada e Croce Verde Ovadese.

Fondazione Cigno non fa trasporto ma curerà il coordinamento logistico e smisterà le richieste di trasporto. Al progetto partecipa anche la Soms che offrirà agli associati ulteriori servizi.

Il cuore dell'iniziativa è l'accesso ai servizi sanitari ma l'iniziativa è a carattere sociale per cui, in base alle disponibilità dei volontari delle singole associazioni, i trasporti riguarderanno anche l'accesso ai sindacati, commissioni di vario genere e anche la spesa settimanale.

«Insieme per sensibilizzare sull'importanza del volontariato. È fondamentale per garantire la piena accessibilità dei servizi sanitari e la mobilità dei soggetti fragili, nello spirito di fare rete a vantaggio della comunità», spiega il direttore del Ccs Gianni Zillante.

In risposta ad anni di tagli dei servizi sul territorio e alla crisi crescente nasce il nuovo progetto, non l'unico ad Ovada.

«Si tratta di una delle prime esperienze di co-progettazione ai sensi dell'articolo 55 del codice del Terzo settore che stiamo realizzando sul nostro territorio», anticipano Zillante e Repetto. —



Il comune di Ovada

